

L'UPB valida le previsioni macroeconomiche tendenziali del DPFP 2025

Comunicato stampa

Complessivamente accettabili ma esposte a forti rischi da conflitti internazionali e dinamiche degli investimenti

3 ottobre 2025 | Il Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) ha [validato](#) lo scorso 29 settembre le **previsioni macroeconomiche tendenziali del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2025**, a conclusione di una procedura di confronto con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nell'arco delle scorse settimane.

L'UPB ha **valutato** lo scenario macroeconomico tendenziale del DPFP 2025 **complessivamente accettabile**, sebbene in alcuni casi le previsioni si collochino sull'estremo superiore o appena oltre le stime del *panel* UPB.

In particolare:

- la **crescita del PIL** del QMT **non eccede** l'intervallo definito dal *panel*, salvo uno sfioramento marginale (dello 0,1 per cento) nel 2027; la previsione per il 2025 è in linea con quelle dell'UPB e del *panel*, mentre le differenze sugli anni successivi scontano le incertezze sull'accumulazione di capitale e l'instabilità del contesto internazionale;
- la **crescita cumulata** sull'intero orizzonte 2025-28, pari al 2,7 per cento, si colloca sull'estremo superiore delle stime del *panel*;
- la **variazione del PIL nominale** – variabile direttamente rilevante per la finanza pubblica – è **accettabile nel complesso**, situandosi sul livello superiore dell'intervallo definito dal *panel* in tutti gli anni tranne quello in corso, ma eccede lievemente le attese dell'UPB;
- l'**incremento cumulato del PIL nominale** tra il 2025 e il 2028, pari all'11,0 per cento, è nel complesso **coerente** con l'intervallo delle stime del *panel*, sebbene leggermente più elevato.

Tali stime sono esposte a molteplici rischi, bilanciati nel breve termine ma prevalentemente orientati al ribasso nel medio termine, in gran parte riconducibili ai conflitti internazionali e alla dinamica degli investimenti.

I principali fattori di rischio sono individuabili in quattro ambiti: **il protezionismo, le guerre e i piani di riarmo**, fonti primarie di incertezza con effetti sull'economia di difficile quantificazione; **la dinamica degli investimenti in costruzioni**, dati i possibili effetti di concentrazione degli interventi finanziati dal programma NGEU nel prossimo anno, che potrebbero generare colli di bottiglia sul lato dell'offerta con conseguente freno alla crescita, cui si aggiungono attese incerte sugli investimenti residenziali; **la volatilità dei mercati e le politiche monetarie**, dove il fragile e instabile contesto internazionale rischia di ingenerare rapide reazioni avverse dei mercati finanziari, con effetti sull'economia italiana, caratterizzata da un elevato debito pubblico; **il rischio climatico e ambientale**, ormai fattore strutturale di vulnerabilità, poiché la crescente frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi richiede risorse per la prevenzione e la gestione delle emergenze, con impatti sui prezzi e sulla capacità produttiva.

L'UPB procederà a valutare anche il **quadro macroeconomico programmatico del DFPF**, che incorpora gli effetti dell'aggiustamento di bilancio, comunicando l'esito durante la prossima audizione parlamentare relativa al Documento stesso.